



Monitor dei Distretti dell'Umbria

Direzione Studi e Ricerche
Ottobre 2018

Executive summary

2

1. L'export nel primo trimestre 2018

3

Appendice Metodologica

8

Ottobre 2018

Trimestrale – n. 30

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry

A cura di:

Sara Giusti

Executive summary

L'Umbria si distingue come **prima regione a livello nazionale in termini di crescita percentuale delle esportazioni distrettuali**: nel primo semestre 2018 le vendite all'estero dei distretti superano i 360 milioni e aumentano rispetto al periodo corrispondente del 2017 del 13,3%, mentre la media italiana si è fermata al 2,8%.

Tutti i distretti monitorati hanno contribuito a questo andamento: la **Maglieria e abbigliamento di Perugia** è cresciuta di circa 22 milioni (+10,4%), l'**Olio umbro** di circa 17 milioni (+22,2%) e il **Mobile dell'alta valle del Tevere** di oltre 4 milioni (+11,1%).

Le specializzazioni distrettuali confermano così la propria rilevanza nell'economia regionale: a fronte di una crescita media dell'export complessivo dell'Umbria che risulta comunque superiore al dato italiano (5,6% per l'Umbria rispetto a 3,7% per l'Italia), **le realtà distrettuali incrementano la propria rilevanza** in termini di peso sulle vendite all'estero complessive di oltre un punto percentuale (dal 16% del primo semestre 2017 al 17,2% a giugno 2018).

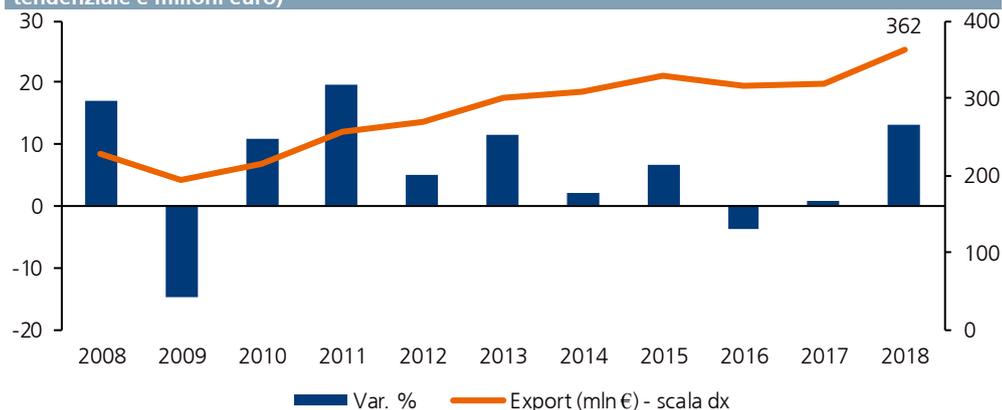
Positiva anche la lettura per i vari paesi di destinazione: **l'incremento risulta infatti diffuso verso tutti i principali paesi di destinazione**. In particolare, l'aumento maggiore si registra verso gli Stati Uniti (+8,8 milioni; +13,5%) grazie soprattutto al distretto dell'Olio, ma è significativo evidenziare anche il raddoppio dell'export verso Hong Kong (+6 milioni; +102%) sostenuto dalla Maglieria e abbigliamento di Perugia che traina anche le vendite verso la Federazione Russa (+4,4 milioni; +24%). Questi risultati determinano una sempre **maggior propensione dei distretti umbri a indirizzarsi verso i mercati emergenti**: rispetto al 2008, infatti, quando coprivano poco più del 20%, adesso giustificano il 30% delle esportazioni distrettuali.

1. L'export nel primo semestre 2018

L'export dei distretti umbri cresce nel primo semestre a un ritmo più sostenuto della media italiana: con un incremento di oltre 40 milioni realizzano una crescita del 13,3%, superando nettamente il dato medio nazionale pari al 2,8% (Fig. 1).

I distretti umbri raggiungono un nuovo massimo nell'export...

Fig. 1 – L'evoluzione delle esportazioni nel primo semestre dei distretti dell'Umbria (var. % tendenziale e milioni euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La crescita realizzata in Umbria è frutto di **andamenti positivi diffusi a tutte le realtà distrettuali**: il distretto della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** cresce di circa 22 milioni (+10,4%), l'**Olio umbro** incrementa le esportazioni di circa 17 milioni (+22,2%) e infine anche il **Mobili dell'alta valle del Tevere** cresce di oltre 4 milioni (+11,1%) (Tab. 1).

...con crescite a doppia cifra per tutte le realtà distrettuali

Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali umbre (milioni di euro e var. % tendenziali)

	2017			Valori assoluti - milioni di euro			Variazioni tendenziali (%)		
	Mln. euro	Peso %	Var %	1° sem 2017	1° sem 2018	Variazione assoluta	1° trim 2018	2° trim 2018	1° sem 2018
Totale complessivo	638,7	100,0	3,4	319,4	361,8	42,4	12,0	14,5	13,3
Maglieria e abbigliamento di PG	414,0	64,8	5,2	207,0	228,5	21,6	7,7	13,4	10,4
Olio umbro	157,6	24,7	-1,2	75,4	92,1	16,7	24,1	20,4	22,2
Mobili dell'Alta Valle del Tevere	67,1	10,5	3,8	37,0	41,1	4,1	14,7	8,4	11,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In termini di variazioni tendenziali, l'Umbria risulta la regione con la maggior crescita nel primo semestre, grazie al rafforzamento nel secondo trimestre (+14,5%) dopo il già significativo risultato del primo trimestre (+12,0%) (Tab. 2).

Tab. 2 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel primo semestre 2018

	Milioni di euro		Variazione	Variazione % tendenziale		
	1° sem 2017	1° sem 2018		1° trim 2018	2° trim 2018	1° sem 2018
Nord Ovest, di cui:	15.986,2	16.802,3	816,1	6,2	4,1	5,1
Lombardia	11.722,2	12.410,8	688,6	5,9	5,8	5,9
Piemonte	4.145,6	4.274,4	128,8	7,5	-0,7	3,1
Nord Est	22.949,6	23.397,1	447,6	1,5	2,4	2,0
Veneto	12.501,4	12.816,9	315,5	2,3	2,7	2,5
Emilia-Romagna	6.524,7	6.593,0	68,2	-1,7	3,7	1,0
Trentino-Alto Adige	2.183,8	2.253,8	69,9	7,6	-0,9	3,2
Friuli-Venezia Giulia	1.739,6	1.733,5	-6,1	-0,7	0,0	-0,4
Centro, di cui:	10.296,5	10.512,6	216,1	0,9	3,3	2,1
Toscana	7.862,7	8.051,9	189,2	2,0	2,8	2,4
Marche	1.950,0	1.926,8	-23,2	-4,7	2,8	-1,2
Umbria	319,4	361,8	42,4	12,0	14,5	13,3
Mezzogiorno, di cui:	3.543,3	3.529,3	-13,9	-3,2	2,6	-0,4
Campania	1.458,0	1.524,9	66,9	5,7	3,4	4,6
Puglia	1.505,2	1.424,3	-80,9	-14,4	4,7	-5,4
Abruzzo	272,4	285,3	12,8	12,5	-2,3	4,7
Sicilia	209,9	204,1	-5,8	-3,6	-1,7	-2,8
Totale distretti	52.775,6	54.241,4	1.465,8	2,4	3,1	2,8

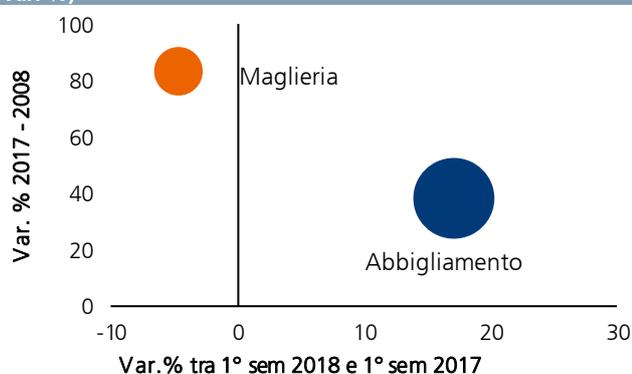
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il principale distretto dell'Umbria, quello della **Maglieria e abbigliamento di Perugia**, riesce a migliorare i risultati già positivi del 2017 (+5,2%) e del primo trimestre 2018 (7,7%) con un incremento delle esportazioni nel periodo aprile-giugno del 13,4%. In particolare l'incremento si concentra nel comparto dell'abbigliamento che aumenta le esportazioni di circa 25 milioni (+17,1%), mentre il comparto della maglieria subisce ancora gli effetti del primo trimestre (-16,6%) e nonostante l'inversione di tendenza (+9,2%), a livello semestrale segna un calo del -4,7% (Fig. 2). Dal punto di vista dei paesi verso i quali sono destinati i beni della moda umbri, gli incrementi principali sono stati realizzati verso l'Asia Orientale in particolare **Hong Kong** (+6,3 milioni; +134%), **Cina** (+1,6 milioni; +34%), **Repubblica di Corea** (+1,2 milioni; +20%) e verso la **Federazione Russa** (+5,9 milioni; +45%). Il calo principale invece è stato registrato negli **Stati Uniti** (-2,4 milioni; -4,6%) (Fig. 3). Questo andamento particolarmente brillante nei paesi del "Great China" trova riscontro anche nei risultati economici del primo semestre della primaria azienda del distretto: Brunello Cucinelli. Nella relazione semestrale si evidenzia come la crescita verso questi paesi è stata del 35,2% e rappresenta circa il 10% dei ricavi. L'azienda conferma che lo sviluppo è comune a tutti i mercati dell'area e in riferimento ai nuovi clienti sottolinea un incremento del peso dei "millennials" che approcciano il marchio per la prima volta attratti dall'esclusività e dalla modernità dell'offerta. La rete di vendita in questi territori si sta articolando sia attraverso boutique dirette, sia con il contributo di nuovi spazi dedicati all'interno di multibrand più esclusivi che progressivamente si stanno sviluppando nella Cina continentale¹.

Si consolida la crescita del distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia

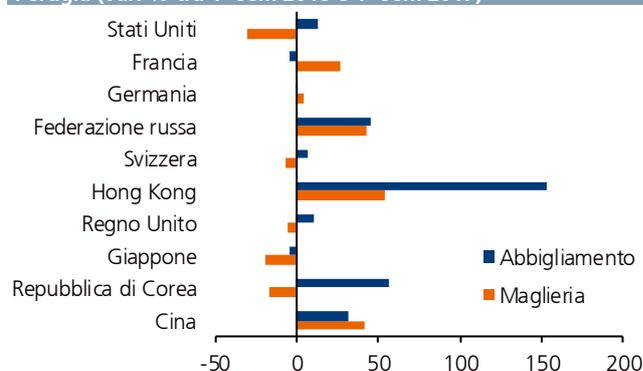
¹ Fonte: comunicato stampa Brunello Cucinelli – 28 agosto 2018.

Fig. 2 – Andamento delle esportazioni della Maglieria e abbigliamento di Perugia nel primo semestre (milioni di euro; var. %)



Nota: la dimensione della bolla rappresenta il valore di esportazioni del primo semestre 2018. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Variazione tendenziale per comparto e paese di destinazione del distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia (var. % tra 1° sem 2018 e 1° sem 2017)

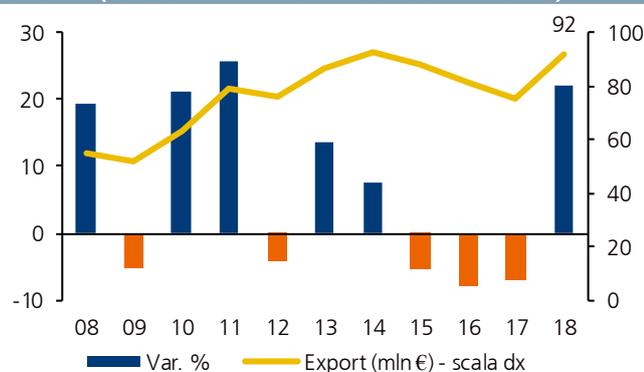


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Si avvicina al valore massimo di 93 milioni l'export del primo semestre dell'Olio umbro con un incremento rispetto al corrispondente periodo del 2017 del 22,2% (Fig. 4). Questa crescita è spiegata in particolare dalle ottime vendite realizzate nel mercato nord americano: gli Stati Uniti e il Canada si confermano i primi due mercati di riferimento. In particolare, le importazioni americane sono più che raddoppiate e sono passate da 8,9 milioni nel primo semestre 2017 agli attuali 18,6 milioni. Si riducono invece le esportazioni verso il Giappone (-1,1 milioni; -22,4%) (Fig. 5).

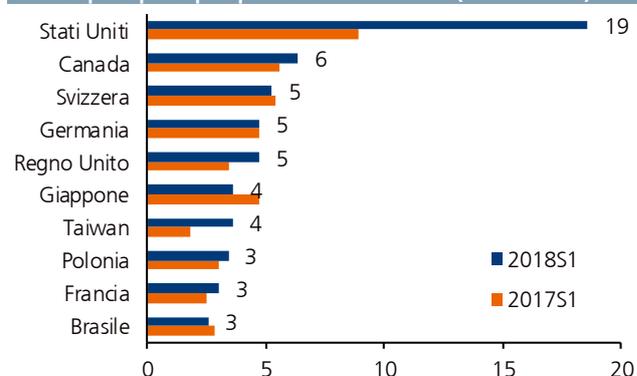
Ritorna sui valori massimi l'export del distretto dell'Olio umbro

Fig. 4 – Le esportazioni del distretto dell'Olio umbro nel primo semestre (var. % tendenziale semestrale e milioni euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione delle esportazioni del distretto dell'Olio umbro per i principali paesi di destinazione (milioni euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Positivo anche l'andamento del saldo commerciale tra esportazioni e importazioni del distretto dell'Olio umbro: lo sbilancio negativo si è ridotto tra il primo semestre 2017 e il primo semestre 2018 ed è passato da -98 milioni a -45 milioni (Fig. 6).

Fig. 6 - Evoluzione delle esportazioni e delle importazioni del primo semestre del distretto dell'Olio umbro (milioni di euro)

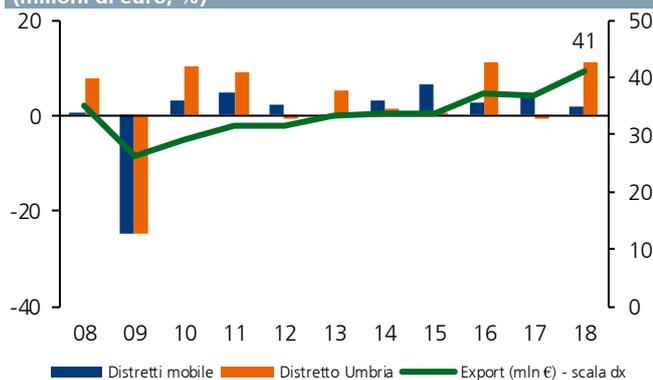


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto del **Mobile dell'alta valle del Tevere**, ha performato meglio della media italiana dei distretti del mobile con un incremento dell'11,1% rispetto all'1,9% del dato distrettuale nazionale (Fig. 7). L'incremento diffuso verso tutti i principali mercati ha consentito al distretto di raggiungere un nuovo punto di massimo delle esportazioni nel primo semestre; in particolare ha realizzato incrementi importanti verso il **Regno Unito** (+2,1 milioni; +44,0%), gli **Stati Uniti** (+1,5 milioni; +34,2%) e ha aumentato di oltre 600 mila euro le vendite verso la **Grecia**, triplicando il dato dell'anno precedente; in riduzione invece l'export verso la **Svizzera** (-16,5%) e in misura ridotta verso la **Francia** (-1,2%) (Fig. 8).

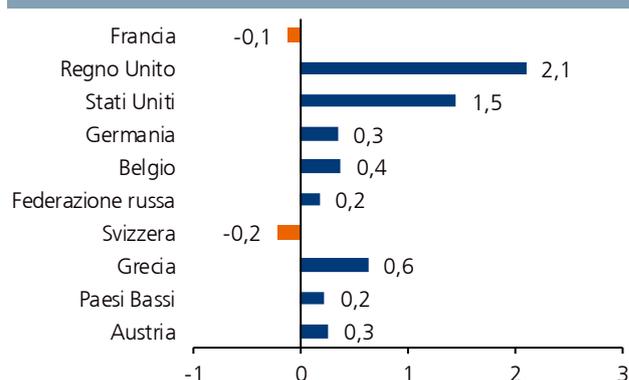
Nuovo massimo per il Mobile dell'Alta Valle del Tevere

Fig. 7 - L'andamento e il valore delle esportazioni del distretto del Mobile dell'Alta Valle del Tevere nel primo semestre a confronto con le variazioni dei distretti del mobile italiani (milioni di euro; %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 - Le variazioni assolute delle esportazioni nel primo semestre 2018 del distretto del Mobile dell'Alta Valle del Tevere nei primi 10 paesi di destinazione (milioni di euro)



Nota: i paesi sono ordinati in base al valore decrescente delle esportazioni del primo semestre 2018. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La crescita principale in valore assoluto tra il primo semestre 2018 e 2017 come esportazioni distrettuali umbre è realizzata verso gli **Stati Uniti** (+8,8 milioni; +13,5%), grazie soprattutto al distretto dell'olio. Raddoppiano inoltre le esportazioni verso **Hong Kong** (+6 milioni; +101,6%) sostenute dal comparto della Maglieria e abbigliamento di Perugia che guida anche le vendite verso la **Federazione Russa** (+4,4 milioni; +24,1). Il calo delle vendite verso il **Giappone** è invece l'effetto di una riduzione di esportazione di tutti i distretti (Fig. 9, Tab. 4).

Crescita diffusa verso tutti i principali mercati

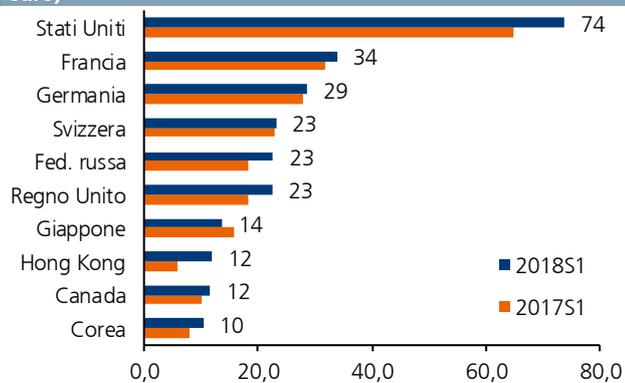
Tab. 4 – Le esportazioni distrettuali umbre nei principali paesi di destinazione (milioni di euro e var. % tendenziali)

	2017			Valori assoluti - milioni di euro			Variazioni tendenziali (%)		
	Mln. euro	Peso %	Var %	1° sem 2017	1° sem 2018	Variazione assoluta	1° trim 2018	2° trim 2018	1° sem 2018
Totale complessivo	638,7	100,0	3,4	319,4	361,8	42,4	12,0	14,5	13,3
Stati Uniti	129,0	20,2	-10,3	65,0	73,7	8,8	7,6	19,2	13,5
Francia	62,2	9,7	6,8	31,8	33,8	2,0	16,7	-1,9	6,4
Germania	54,2	8,5	7,8	27,9	28,6	0,7	6,4	-1,0	2,5
Svizzera	42,7	6,7	-1,9	22,9	23,1	0,2	-10,9	13,5	1,0
Federazione russa	38,4	6,0	31,3	18,3	22,7	4,4	32,3	15,5	24,1
Regno Unito	35,5	5,6	-7,5	18,4	22,5	4,1	15,1	28,3	22,0
Giappone	29,5	4,6	-2,3	15,7	13,7	-2,0	-17,8	-5,9	-12,6
Belgio	22,0	3,4	20,1	11,2	9,6	-1,5	1,1	-26,2	-13,7
Canada	21,5	3,4	2,5	10,2	11,6	1,4	24,6	3,9	13,7
Repubblica di Corea	17,0	2,7	42,1	8,2	10,4	2,2	22,6	31,0	26,7
Cina	15,1	2,4	37,2	7,7	8,9	1,1	30,6	4,1	14,6
Hong Kong	14,5	2,3	83,6	5,9	11,9	6,0	128,1	78,0	101,6
Spagna	11,3	1,8	-6,2	6,1	6,7	0,6	10,2	10,3	10,3
Paesi Bassi	10,3	1,6	-5,6	4,9	5,1	0,3	-9,2	22,3	5,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le specializzazioni distrettuali umbre si sono inoltre caratterizzate per una **crescente propensione a posizionarsi verso i mercati emergenti**: nel 2008 circa un quinto dell'export era diretto verso questi mercati, mentre le ultime evidenze presentano un'incidenza del 30% sul totale export distrettuale (Fig. 10).

Fig. 9 I principali paesi di destinazione delle esportazioni distrettuali umbre nel primo semestre 2018 e 2017 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 - L'incidenza delle esportazioni distrettuali umbre verso i paesi emergenti sul totale (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)², 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2018 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 e nel 2017. Le variazioni calcolate per il 2017 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2017 e dati definitivi del 2016.

² L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stata rivisto in occasione della Decima edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2017. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani" (pag.184).

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell’occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull’Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull’Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell’abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L’occhialeria di Belluno all’uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell’attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Ottobre 2018*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Decimo numero: *Dicembre 2017*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Elaborazione dati e statistiche		
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 11 settembre 2018.

Editing: Team Nucleo Editoriale

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.